Anno VII - 1854 - N. 335

# L'OPINIONE

Mercoledì 6 dicembre

| | Anno | | Semestre | | Trimestre | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | L. | 40 | L. | 22 | L. | 12 |
| Provincie | id. | » 44 | id. | » 24 | id. | » 13 |
| Svizzera e Toscana | id. | » 54 | id. | » 30 | id. | » 16 |
| Francia | id. | » 58 | id. | » 32 | id. | » 17 |
| Belgio ed altri Stati | id. | » 62 | id. | » 34 | id. | » 18 |

*L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.*

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. - Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

## Dispaccio elettrico

*Parigi, 5 dicembre.*

Dispacci di Vienna dicono che se fra tre mesi la Russia non ha accettato i quattro punti proposti dalla Francia e dall'Inghilterra, il trattato d'alleanza delle tre potenze occidentali sarà messo in esecuzione.

### TORINO 5 DICEMBRE

### UN DISCORSO DI KOSSUTH

L'anniversario ventiquattresimo della rivoluzione polacca del 1830 diede luogo a Londra ad una numerosa adunanza. Forse dopo che si celebra questo anniversario, la riunione non ebbe mai tanta importanza e così interesse quanto in questa occasione, tanto a motivo delle attuali combinazioni politiche, come per l'intervento annunziato del sig. Kossuth.

Egli è certo che se dopo la disfatta della Polonia vi furono dei momenti in cui la nazionalità polacca potè sorgere a nuove speranze, queste si verificarono nel 1848 e nelle presenti congiunture di guerra. Nel 1848 le più belle speranze concepite in favore non solo della Polonia, ma di tutte le nazionalità oppresse e conculcate dai trattati del 1815, caddero innanzi alle intemperanze della demagogia, contro la quale come il pericolo più imminente si unirono tutti i partiti, anche a danno di molte altre sante tendenze sagrificate un istante a ciò che vi era di più pressante per la salvezza della società in generale. Nel 1854 pare che tutti i partiti siano alla vigilia di riunirsi per porre un argine all'ambizione e alla prepotenza della Russia, e certamente havvi molta probabilità che le nazionalità oppresse possano trovare il loro vantaggio in questa lotta, a condizione però che non facciano causa comune col nemico dell'Europa intiera, sia dichiarandosi apertamente in favore della Russia come fecero i greci, sia suscitando la vecchia demagogia e costringendo l'Europa stessa a combattere non un solo nemico, ma due alla volta.

Gli sforzi finora impotenti della demagogia, e sopratutto l'esempio del 1848 e 1849 ci fanno supporre che la causa delle nazionalità non sarà compromessa questa volta, e che anche i più ardenti sapranno moderare la loro impazienza, convincendosi che per le creazioni politiche è necessario il tempo, e che nè la Polonia indipendente nè l'Italia libera possono essere create da un momento all'altro sulla semplice volontà di un ministro inglese o francese, come neppure non sono risorte coi proclami più o meno fantastici dei demagoghi di Londra.

Sebbene i giornali, le di cui mire sono rivolte a preferenza verso gli interessi positivi, confondano Mazzini e Kossuth in una sola categoria e ripudiino le massime e tendenze di entrambi, pure è d'uopo confessare che le idee di Kossuth hanno un fondamento assai più pratico di quello di Mazzini, e che il fantastico in lui è forse più nella forma che nella sostanza, mentre il suo collega italiano è interamente immerso nelle regioni nebulose della fantasia.

Nell'adunanza accennata Kossuth tenne infatti un lungo discorso, le di cui tesi non potranno certamente in ogni lor parte servire di punto d'appoggio per i gabinetti delle potenze occidentali, nè persuaderli di aver percorso sino ad ora una via erronea nella guerra contro la Russia. Ma contiensi un fondo di verità e di valore pratico nell'idea fondamentale, che le potenze, per ottenere il loro intento, non potranno a meno di rivolgersi ai popoli e di domandare il loro concorso per terminare la guerra con una pace solida e durevole. Noi stessi abbiamo già più volte accennato che le potenze europee tutte riunite insieme potranno conquistare sulla Russia alcune provincie situate all'estremità dell'impero, ma che ciò non indurrà la Russia a fare una pace stabile, non la porrà fuori di stato di nuocere ancora in un prossimo avvenire alla tranquillità dell'Europa.

Per questo fine è d'uopo attaccare la Russia dal lato della Polonia e umiliarla in quella parte sulla quale ha assisa la sua influenza e preponderanza nella politica europea. La perdita del mar Nero potrà porre un'argine alle aggressioni della Russia contro la Turchia, ma conservandosi la Russia in Polonia, la sua azione sarà tanto più sensibile sul resto dell'Europa, quanto meno sarà deviata dall'attenzione sugli affari di Oriente. Se quindi le potenze occidentali, coll'Austria o senza, vorranno fare una guerra sola, dovranno assestare la questione della nazionalità polacca, il che operando è impossibile che le altre questioni di nazionalità rimangano neglette. Se però le potenze occidentali si accontentano per ora di reprimere la Russia in Oriente, esse l'avranno quanto prima di nuovo sulle spalle in una questione d'Occidente.

Certamente il sig. Kossuth non contempla le cose interamente sotto questo aspetto, e prendendone una vista più fantastica, pretende che le potenze non potranno conseguire la vittoria senza l'aiuto della Polonia e dell'Ungheria, e aggiunge che i gabinetti di Parigi e Londra non hanno altro da fare che di proclamare all'istante l'indipendenza della Polonia e dell'Ungheria. I gabinetti stanno sopra un'altra via. Essi si rivolgono dapprima ai governi esistenti, perchè sanno che questi tengono in mano forze organizzate e disponibili al momento, mentre le forze delle nazionalità oppresse sono latenti ed abbisognano di tirocinio per entrare nelle combinazioni politiche del sistema europeo. Sebastopoli non cadrà più presto, se a Parigi e Londra si avesse a proclamare la nazionalità polacca ed ungherese, ma bensì le potenze occidentali potrebbero, così facendo, essere costrette a ritirare le loro forze dalla Crimea per far fronte agli eserciti austriaci e prussiani.

« Avvenga quello che vuole » conchiude Kossuth il suo discorso; « in questa guerra l'Inghilterra ha più bisogno della Polonia e dell'Ungheria, che la Polonia e l'Ungheria abbiano bisogno dell'Inghilterra. Con noi la vittoria; senza di noi la disfatta, ed uno screditato insufficiente armistizio. »

La prima parte è la fantasia di Kossuth; invero la Francia e l'Inghilterra, per vincere la Russia, non hanno d'uopo di alcuna altra potenza, hanno d'uopo soltanto di proporzionare i mezzi d'attacco a quelli di resistenza. La parte positiva sta nell'altro lato del dilemma: senza la Polonia, lasciando anche in disparte la questione dell'Ungheria e dell'Italia, la pace colla Russia non sarà che un insufficiente armistizio, e nello stesso modo che le potenze occidentali mandando in Crimea forze non adeguate all'impresa, si esposero a gravi perdite che altrimenti avrebbero potuto evitare, così se non avranno riguardo alle nazionalità nella pace da farsi, non avranno fatto che porre il germe di una guerra più dura e più accanita di quella che ora hanno intrapresa collo scopo di respingere la Russia dall'Oriente. La Russia se non potrà fare diversamente si lascierà cacciare dal mar Nero, ma unicamente per rivolgere tutta la sua forza verso l'Occidente alla prima ed opportuna occasione.

Perciò l'annunziata alleanza dell'Austria colle potenze occidentali, comunque ne siano i termini e le condizioni, non è che un episodio secondario nella gran lotta europea, il quale non può nè alterarne l'andamento nè modificare i necessari risultati. Se la Russia mostrerà realmente di avere una forza formidabile per disputare all'Europa la vittoria con accanimento, la necessità di costituire forti potenze antimurali contro la medesima si renderà evidente all'occidente; se la Russia apparirà invece, come crede taluno, un colosso a piedi di creta, la facilità di erigere sulle sue rovine nuovi regni ed imperii più omogenei alla civiltà occidentale condurrà ad un eguale risultato.

In ogni modo però la guerra finora sostenuta dimostra che le forze della Russia non sono spregevoli e che la politica europea per la sua tranquillità dovrà pensare sin d'ora ad antimurali solidi, quali non sono al presente nè l'Austria nè la Prussia. Infatti uno stato non è potente se non quando è basato sul principio della nazionalità, e che governo e popolo rappresentino egualmente questo principio; perciò sono potenti la Francia e l'Inghilterra, e sopra questo principio è pure basata la potenza della Russia; perciò sono impotenti l'Austria e la Prussia, che sebbene grandi potenze non rappresentano nazionalità compatte; perciò sono impotenti Germania ed Italia perchè sebbene nazionalità compatte, non sono rappresentate da un governo nazionale. Un tale popolo e un tale governo dovrà quindi opporre l'Occidente alla Russia sugli immediati suoi confini se vuole pace e sicurezza.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Nell'odierna seduta che durò solo sino alle ore quattro, si decise la quistione ieri dibattutasi, accettandosi la proposta dell'on. dep. Farini il quale escluse i medicinali del diritto della privativa industriale. Si approvarono poscia altri venti articoli del progetto, per cui dimani si può sperare che tutta la legge potrà essere votata.

## INTERNO

### ATTI UFFICIALI

S. M., con decreto del 26 scorso novembre, sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. dott. Giuseppe Pinelli, professore di filosofia positiva nel regio collegio di Vercelli.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una nuova lista di 28 pensioni.

### FATTI DIVERSI

Nella discussione ch'ebbe luogo negli uffizii a proposito della legge sulla soppressione di alcune comunità religiose si potè notare che una tal legge non è avversata che dall'estrema destra. La sinistra accetta il progetto ministeriale e se intende proporre alcuni emendamenti che estendano l'effetto della legge, li subordina però alla accettazione per parte del ministero. Furono eletti due commissari gli onorevoli sigg. Tecchio e Mellana appunto con istruzione di accettare il progetto, procurando di estenderlo ne' suoi effetti sotto la condizione surriferita.

*Funerali.* Ieri (5) ebbero luogo i funerali del cav. avv. Giorgio Bellono, deputato d'Ivrea, già sindaco di Torino.

Molti deputati, consiglieri municipali ed avvocati accorsero a rendere omaggio alla memoria dell'onesto ed operoso cittadino.

Intervenne un picchetto di guardia nazionale. Sulla bara erano le divise di capitano della milizia cittadina.

*I sordo-muti in Piemonte.* Nel nostro Piemonte ove l'educazione e l'istruzione pei parlanti ha preso sì largo incremento, ove la beneficenza copre del pietoso suo manto tante miserie, uomini di generoso sentire cercarono, e cercano di riparare al torto sofferto per tanti anni dagli infelici sordo-muti.

Già il municipio torinese con paterna cura portava a quattro il numero degli allievi mantenuti a sue spese nella regia scuola di questa capitale. La divisione amministrativa di Novara votava con nobile slancio, or son due anni, un posto per un allievo di ciascuna provincia, e cinque allievi godono di già il benefizio loro procurato. Ne imitava il generoso esempio la divisione di Torino, e quattro poverelli stanno per occupare il loro posto nella scuola suddetta.

Il medesimo sentimento di commiserazione animava il consiglio divisionale di Cuneo, e quattro altri disgraziati sordo-muti saranno collocati in qualche scuola a spese delle provincie. Sentiamo ora con vera soddisfazione che la divisione di Alessandria volendo anch'essa rendersi benemerita verso cotali infelici, stanziava or ora appositi fondi per l'educazione d'alcuni di essi. Noi portiamo ferma fiducia che le altre provincie, ove il possano, emuleranno le loro sorelle e nessuna vorrà stare indietro in sì nobile divisamento.

S. M. la regina vedova, il cui nome è registrato in ogni elenco di benefattori, volle anch'essa mantenere a sue spese una fanciulla. Persone agiate e caritatevoli si associeranno per promuovere quest'opera di beneficenza, e così l'istruzione e l'educazione dei sordo-muti in Piemonte sarà protetta ed assicurata. Molti di essi fra poco, non più di vano peso alla società, saranno resi ottimi operai ed utili cittadini; e l'esimio rettore dell'istituto di Torino, cav. D. Conte, potrà con paterna soddisfazione mirare ogni giorno maggiore il numero di quegli infelici resi al consorzio degli uomini, mercè le sue instancabili cure e quelle dei suoi egregi cooperatori. (*Gazz. Piem.*)

*Riunione di vescovi a Roma.* D. Audisio scrive all'*Armonia* da Roma, descrivendole la prima riunione de' vescovi. Nella sua lettera leggesi:

« Se a Roma non comparivano, come a Nicea, « sul corpo dei padri, le cicatrici del martirio, « non mancavano però i confessori e gli esuli per « la difesa dei canoni, e vidi vescovi ottuagenarii « inchinarsi alla presenza d'un Fransoni e d'un « Marongiu. »

I vescovi ottuagenari a cui accenna D. Audisio erano probabilmente curvati sotto il peso degli anni, non già che abbiano fatto omaggio a monsignor Fransoni.

Nella lettera si aggiugne che non tutto quanto avviene nella riunione si può pubblicare, scrivendovisi che altre circostanze *magnifiche e gloriosissime* non è in facoltà di monsignor Audisio di comunicare.

Finalmente monsig. Audisio dichiara che dopo il 24 novembre è divenuto più cattolico. Grazie!

*Nomina accademica.* Il prof. ab. Amedeo Peyron è stato nominato socio dell'Accademia di belle lettere di Parigi in luogo del defunto cardinale Angelo Mai.

*Genova, 4 dicembre.* Sabbato scorso compievasi la solenne distribuzione delle tessere di onore agli alunni del collegio nazionale per l'anno scolastico 1853-54.

A questo fine si radunavano insieme ai professori nella chiesa della R. università gli studenti dei varii corpi; ed ivi alla presenza dell'intendente generale, del sindaco, del provveditore degli studi e di altri pubblici funzionarii il preside G. Barberis, sì benemerito di quell'istituto, pronunciava un discorso che venne ascoltato col più vivo interessamento e con segni manifesti di commozione profonda. (*Gazz. di Genova*)

— Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Nell'ultimo viaggio di Sardegna e nel suo ritorno per trasportare truppe, atteso il cambiamento di presidio, la pirofregata *Carlo Alberto* incontrò cattivo tempo, e soffrì qualche avaria; non è però vero che abbia investito. »

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Presidenza del presidente* BONCOMPAGNI

*Tornata del 5 dicembre.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pom. colla lettura del processo verbale della precedente tornata, che viene approvato, e del sunto delle petizioni.

Dopo alcune comunicazioni per parte dell'ufficio presidenziale alla camera si continua la discussione sulla legge delle privative industriali.

Il dep. Polto voleva che il primo alinea dell'art. 37 fosse così formulato: « Preparazioni chimiche o galeniche, o specifici di qualunque specie. »

Il dep. Demaria proponeva invece che dovesse esprimersi così: « Nuovi prodotti chimici medicamentosi, » e voleva inoltre la seguente aggiunta all'art. 37: « Il consiglio superiore di sanità pubblicherà, entro quindici giorni dalla data approvazione, l'invenzione o scoperta che l'avrà ottenuta. »

Il dep. Farini invece voleva soppresso il primo alinea dell'art. 37, e proponeva la seguente aggiunta all'art. 6: « Non possono costituire argomento di privativa i medicamenti di qualunque specie. »

Il dep. Demaria dichiara di accettare l'emendamento del deputato Farini e d'insistere soltanto subordinatamente su quello da esso presentato.

Dopo altre spiegazioni sull'argomento già ieri trattato, scambiatesi fra il commissario regio ed il dep. Farini, viene messo ai voti l'emendamento di quest'ultimo ed accettato.

Si approvano poscia senza discussione i seguenti articoli:

Art. 38. Se il consiglio sanitario avviserà che l'invenzione o scoperta è nocevole alla salute, o che per lo meno vi è dubbio che sia, la dimanda per l'*attestato* verrà rigettata.

Se l'avviso sarà favorevole, nell'attestato che verrà conferito, si segnerà la clausola seguente: *sentito l'avviso del consiglio superiore di sanità.*

L'attestato di privativa così conferito non esimerà le persone che lo goderanno e che praticheranno il nuovo trattato, dall'osservanza di tutte le altre prescrizioni delle leggi sanitarie.

Art. 39. L'attestato di privativa sarà negato:

1° Se l'invenzione o scoperta, per cui dimandasi, entra in una delle tre categorie segnate nell'articolo 6°;

2° Se manca la dimanda scritta, ovvero se nella dimanda manca la indicazione del *titolo* della invenzione o scoperta;

3° Se manca la descrizione;

4° Se dimandasi un attestato per diverse invenzioni o scoperte, ovvero chiedonsi con una sola dimanda più attestati della stessa o di diversa specie;

5° Se la tassa versata non corrisponde alla specie di attestato che dimandasi.

Art. 40. La concessione dell'attestato di privativa sarà sospesa quando manchi l'adempimento di qualche altra delle condizioni stabilite da questa legge, o la descrizione non abbia tutti i caratteri richiesti.

Art. 41. La comunicazione del rifiuto o della sospensione, non che dei motivi di essi, sarà fatta a' postulanti o a' loro mandatari per mezzo degli uscieri addetti alle intendenze, e con atti intimati

ne' domicili eletti o reali indicati ne' processi verbali di deposito.

Art. 42. Fra quindici giorni dopo seguita l'intimazione, il richiedente o il suo mandatario potranno supplire le mancanze, ovvero reclamare contro il rifiuto o la sospensione.

Le carte destinate a supplire le mancanze od il reclamo, saranno depositate sia nella segreteria dell' intendenza, sia all' ufficio incaricato presso il ministero, e di questo deposito verrà disteso un processo verbale, di cui sarà data copia alla parte interessata, mercè il pagamento della sola carta da bollo su cui è disteso.

Scorsi i quindici giorni senza che sia eseguito alcun deposito, nè prodotto alcun reclamo, la dimanda dell' attestato si terrà come non fatta: salvo all' inventore il diritto di riprodurla.

Art. 43. Il ministro affiderà l'esame dei suddetti reclami ad una commissione composta di quindici membri, cioè di tre individui appartenenti alla magistratura inamovibile, o alla facoltà di leggi della regia università di Torino, e di dodici altri scelti:

1. Tra i componenti la classe di scienze fisiche e matematiche dell' accademia delle scienze;

2. Tra i professori e dottori della facoltà di simiglianti scienze nella regia università;

3. Tra i professori delle scuole tecniche.

I membri della suddetta commissione saranno nominati annualmente dal ministro.

La commissione si dividerà in tre sezioni (meccanica, fisica, chimica), ognuna delle quali sarà composta di uno dei tre membri giureperiti e di quattro altri membri tecnici.

Ogni reclamo sarà esaminato dalla sezione indicata dalla natura della privativa dimandata.

Nel caso che l'avviso della sezione non sia pronunciato all' unanimità, esso sarà riveduto dalla intiera commissione.

Se trattasi d' invenzione creduta contraria alle leggi, alla morale oalla sicurezza pubblica, verrà inoltre consultato l' avvocato fiscale, ed il suo parere sarà comunicato alla commissione incaricata dell'esame del reclamo.

Art. 44. Il reclamo si considererà come non avvenuto, se non vi si unisce il deposito di lire cinquanta.

Art. 45. Se l' avviso di cui nell' art. 43 sarà favorevole al reclamante, l' ufficiale incaricato rilascierà l' attestato restituendo il deposito di cui nell' articolo precedente.

Nel caso contrario l' attestato verrà definitivamente negato, ed il deposito cederà al tesoro.

TITOLO III. — *Trasferimento delle privative.*

Art. 46. Ogni atto di trasferimento di privativa dovrà essere registrato al ministero e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno a spese del richiedente.

Il trasferimento non avrà effetto rispetto ai terzi che dalla data della registrazione.

Art. 47. Per operare questa registrazione, colui a pro di cui la trasmissione ha avuto luogo, dovrà presentare o far presentare il titolo da cui risulta, e due note in carta bollata contenenti:

1. Il nome, cognome e domicilio di lui, non che di chi gli trasmette i diritti di cui è fatta menzione nel titolo;

2. La data e la natura del titolo che si presenta, ed ove sia stato fatto per atto pubblico, il nome del notaio che lo ha ricevuto;

3. La data della insinuazione quando ebbe luogo;

4. La dichiarazione precisa dei dritti trasmessi;

5. La data della presentazione di esse note, che sarà quella della registrazione.

Art. 48. Questa presentazione avrà luogo presso una delle segreterie delle intendenze, o presso l' ufficio incaricato.

In entrambi questi casi il titolo sarà restituito alla parte dopo di esservi stato apposto il *visto per la registrazione*, sottoscritto o dall' intendente o dal capo dell' ufficio incaricato.

Nella segreteria dell' intendenza ove fu eseguita la presentazione, sarà in apposito registro trascritto il contenuto delle note prescritte nell' articolo precedente, e conservata una di esse note, inviando senza indugio l' altra all' ufficio predetto.

Saranno ivi trascritte e conservate tutte le note, sieno direttamente esibite, sieno trasmesse dalle intendenze.

Art. 49. Se i diritti derivanti da un attestato sono trasferiti per intero ad una sola persona, questa sottentra all'obbligo di pagare la tassa; se a più persone collettivamente, queste sottentrano in solido a simile obbligo; se sono parzialmente trasmessi a più persone o solo in parte alienati, non è preso registro del titolo di trasmissione se non si presenta contemporaneamente al titolo la ricevuta da cui risulti il pagamento nelle pubbliche casse di una somma eguale alle restanti annualità di tassa.

TITOLO IV. — *Conservazione e pubblicazione dei documenti che risguardano gli attestati di privativa.*

Art. 50. I registri ove sono trascritti gli attestati rilasciati e notate tutte le mutazioni successive, non che gli annullamenti, le dichiarazioni di nullità e le decadenze degli attestati medesimi, e quelli ove sono registrati i trasferimenti dei diritti derivanti da essi, sono registri pubblici.

Art. 51. Chi desidera che se n'estragga qualche notizia, ne farà apposita dimanda in carta bollata, e la notizia estratta verrà pure trascritta sopra simile carta a spesa del richiedente.

Art. 52. Un esemplare della descrizione e dei disegni sarà depositato presso l'ufficio incaricato, ma non sarà permesso a nissuno di prendere visione, se non tre mesi dopo il conferimento dell'attestato.

I modelli o un altro degli esemplari della descrizione de' disegni saranno conservati in una sala che verrà a tal uopo destinata dal governo, ed ove saranno esposti al pubblico, anche tre mesi dopo il conferimento dell'attestato.

Ognuno può prendere conoscenza delle descrizioni de' disegni e de' modelli dopo il suddetto termine de' tre mesi, e farne a sue spese eseguire una o più copie, nel modo e sotto le condizioni che verranno fissate da' regolamenti.

Art. 53. Ogni tre mesi sarà pubblicato sulla Gazzetta uffiziale lo elenco degli attestati rilasciati nel precedente trimestre.

Art. 54. Ogni sei mesi saranno inoltre testualmente pubblicate le descrizioni e i disegni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa nel semestre precedente.

Il capo d'ufficio incaricato dal ministero può ordinare che alcune descrizioni vengano solamente pubblicate per estratti da lui riveduti e giudicati bastevoli alla intelligenza del trovato in esse descritto. I disegni potranno similmente essere ridotti ad alcune parti essenziali.

Art. 55. Una copia degli elenchi ordinati per materie, delle descrizioni e dei disegni pubblicati verrà inviata a ciascuna intendenza ed a ciascuna camera di commercio, nelle cui rispettive segreterie potrà essere consultata da ognuno.

TITOLO V. — *Nullità ed annullamento degli attestati.*

CAPO I. — *Cause di nullità e di annullamento.*

Art. 56. Le disamine e i giudizi preliminari non coprono le nullità di un attestato.

Propostosi il seguente articolo 57:

Art. 57. È nullo un attestato:

1. Se concerne una delle invenzioni o scoperte comprese nell'articolo 6;

2. Se concernendo una delle invenzioni o scoperte indicate nell'articolo 37, la privativa fu per errore conferita senza consultare l' autorità sanitaria o contro il suo avviso;

3. Se il titolo dell' invenzione o scoperta non corrisponde al suo vero oggetto;

4. Se la descrizione aggiunta alla dimanda di privativa è insufficiente o dissimula o trascura alcuna delle indicazioni necessarie alla pratica della invenzione o scoperta che fu munita di attestato;

5. Se la invenzione o scoperta non è nuova e non è industriale;

6. Se fu conceduta privativa ad un terzo per modificazione d' una invenzione entro i sei mesi riservati all'autore, ed a coloro che hanno causa da lui;

7. È nullo anche qualunque attestato completivo, quando in realità la modificazione per cui fu chiesto non concerne la invenzione principale;

8. E infine è nullo un prolungamento chiesto dopo spirato il termine della privativa o dopo pronunziato lo annullamento assoluto di questa.

*Scialoia* (comm. regio) si oppone all' emendamento proposto dalla commissione per cui la perdita della privativa sarebbe conseguenza della sola omissione del titolo della scoperta, ed insiste perchè sia ritenuto il progetto del ministero in forza del quale necessitava il concorso della malizia in questa omissione.

*Cadorna C.* sostiene l'emendamento della commissione che viene combattuto dal relatore Michelini G. B., il quale appartiene alla minoranza della commissione.

*Il presidente* dichiara che non essendo la camera più in numero per deliberare in quanto che una parte de'suoi membri dovette assentarsi per rendere gli estremi onori al defunto collega Giorgio Bellono, scioglie l' adunanza.

*Rattazzi*, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto di legge sulla tariffa delle spese giudiziarie modificato in alcune parti di poco momento dal senato, e prega perchè sia tosto preso in esame e discusso nel più breve termine.

La seduta è levata alle ore 4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani.*

Seguito di questa discussione.

# STATI ESTERI

### FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Parigi, 3 dicembre.*

Finalmente l'Austria si è pronunciata; tutte le speranze del ministero sono effettuate: il trattato d'alleanza è firmato. Quale ne sia la portata, io nol so, ma posso assicurarvi che l'Austria fu diffidata a dichiararsi nel più breve termine; perciò dovette decidersi. Del resto noi ne conosceremo in breve anche la portata. Il *Moniteur* dice soltanto che fu firmato un trattato di alleanza, senza aggiungere *offensiva e difensiva*. Ma domani il corriere ne apporterà il tenore e non occorre che io vi dica l'immensa sensazione che questa dichiarazione del *Moniteur* ha prodotta in Parigi.

Malgrado i sergenti di città che attorniano la piccola borsa c'era un' enorme moltitudine sui baluardi quest'oggi, e vi si fecero molti affari, ad un corso superiore a 72 fr. L'impressione sullo spirito di speculazione fu considerevole, e domani si aspetta un formidabile rialzo, tanto più che venne annunziato, il *Moniteur* essere per dichiarare in breve l'aggiornamento del prestito. Pare che si avrebbe ricorso ai buoni del tesoro e che a quest'uopo si andrebbe d'accordo colla banca di Francia.

Sembra certo che l' effettivo della guardia che è ora di 14,000 uomini, sta per essere portata a 26,000. E tratterebbesi anche di formare un reggimento di granatieri a cavallo, al quale effetto si prenderebbe uno dei due reggimenti di carabinieri che esistono.

Tornasi a parlare della partenza del maresciallo Vaillant, perchè l'assedio di Sebastopoli, a quanto mi si dice, credesi sia stato molto mal condotto finora. Ma il maresciallo, o per istanchezza o per altre cause, non pensa menomamente a lasciare il suo posto.

Aspettatevi di sentire da un momento all' altro che un colpo di stato ebbe luogo in Danimarca, essendosi fatte tutte le elezioni nel senso dell' opposizione.

Il governo danese è fermamente risoluto di romperla colle camere e riformare la costituzione. La persona che mi dà questi particolari di tanta importanza, provenienti da fonte diplomatica, non dubita che non sia per nascere un conflitto, ma egli crede che trionferà il re. In generale le disposizioni dei sovrani non sono quelle di restare nelle vie costituzionali, e il vento che ora soffia non è ad esse favorevole.....

Il corriere di Berlino ch' era in ritardo apporta in questo punto delle nuove sempre più pacifiche. Qui credesi al tutto all' apertura dei negoziati.

A.

### INGHILTERRA

Le lettere di Londra s' accordano nel dire che la sessione straordinaria per cui fu convocato il parlamento non durerà più di dieci giorni, dal 12 al 22 dicembre tutt' al più; è certo che non sarà presentato nè sotto la forma di prestito nè sotto alcun' altra forma nessuna domanda di sussidi; il parlamento sarà poscia prorogato per riunirsi all' epoca solita delle sue sessioni, cioè verso i primi giorni di febbraio.

Un proclama dell' ammiragliato proibisce l' esportazione del piombo per ogni piazza d' Europa al nord di Dunquerque, senza piena autorizzazione.

### AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

*Vienna, 1 dicembre.*

Le voci che corsero in questi giorni, dopo la firma dell'articolo addizionale colla Prussia, sono così diverse e contraddicenti, che siamo immersi in una vera confusione politica. Si diceva che il conte Buol aveva data la sua dimissione, e che gli doveva succedere il conte Ficquelmont, per dare alla politica austriaca un più deciso colore russo conformemente allo spirito dell' articolo addizionale. Indi il conte Buol era più fermo che mai, e l'avvicinamento alle potenze occidentali era pure cosa decisa, e si aggiungeva che lord Palmerston sarebbe venuto da Parigi a Vienna.

Un' altra voce assicurava che lord Clanricarde aveva conchiuso a Torino un trattato d' alleanza offensiva e difensiva delle potenze occidentali col Piemonte, indi si parlò di un viaggio di Persigny in Italia, il di cui scopo, secondo gli uni, sarebbe di dare speranze al partito rivoluzionario, secondo gli altri invece di distruggerle. Un indizio che l'idea preponderante sia ora in favore delle potenze occidentali è la circostanza che fu qui trasmesso per telegrafo un estratto di un articolo del *Morning Post*, del 30, favorevole all'Austria, e il governo si è data premura di mettere in giro questa notizia.

Sussiste finalmente che la Russia ha dichiarato che considererebbe come *casus belli* contro l' Austria un attacco fatto nella Bessarabia dal lato dei principati danubiani. Dopo gli ordini positivi mandati in proposito a Omer bascià, e la dichiarazione dell' imperatore dei francesi di mandare due divisioni da quella parte, l' Austria era compromessa e non poteva evitare una crisi. Ciò ha resa impossibile la continuazione della politica doppia e titubante, e fra pochi giorni non si dubita che la crisi sarà completa. È da notarsi che sino dal 9 novembre l'Austria in una nota diretta alla Prussia accennava già alla necessità di un passo decisivo aggiungendo che era convinta *che l' attuale contegno della Russia è minaccioso per l'Austria, e pieno di pericoli per questa potenza.*

Le speranze di trattative non hanno alcun fondamento; nonostante gli articoli in contrario dei giornali semiufficiali di Berlino. Devo osservare che questi ultimi non esprimono il vero sentimento del governo, ma sono scritti nell' interesse che si ha di far trovare buona accoglienza nel pubblico al prestito di 15 miliondi talleri che si sta negoziando.

Ora risulta che la Russia ha bensì accettato quattro punti di guarentigia, ma non quelli accennati nelle note delle potenze occidentali. Essi sono diversamente formulati ed è interamente ommesso ciò che concerne il mar Nero. In generale però le notizie hanno prodotto qualche vantaggio alla borsa, e particolarmente fece buon effetto il discorso del re di Prussia, dal quale si trae la conseguenza che la Prussia seguirà la politica dell' Austria anche questa avesse a manifestarsi decisamente antirussa.

Nella seduta del 30 doveva presentarsi alla dieta di Francoforte l' articolo addizionale del trattato del 20 aprile, e si assicurava che esso sarebbe stato immediatamente rimesso alla commissione, e che la decisione si sarebbe presa al dopodomani cioè per il giorno 2 dicembre. Non si dubita che esso sarà accettato da tutti gli stati, eccettuati i ducati di Mecklemburg, i di cui sovrani sono legati colla Russia in diversa guisa.

Si teme qualche divergenza anche dal re di Würtemberg, ma si crede che questa sarà superata in vista dell'unanimità degli altri stati. È probabile che tosto sarà conosciuta la decisione della dieta si pubblichi il tenore dell' articolo addizionale e che pure l' Austria faccia il passo decisivo che sveli le vere tendenze della sua politica finora incerta e vacillante.

La *Corrispondenza austriaca* pubblica un nuovo articolo sull' imprestito nazionale, che ha maggiore importanza dei precedenti perchè contiene allusioni politiche, le quali dimostrano pur esse che il gabinetto si trova alla vigilia di una decisione importante. È additata anche la possibilità di dover ricorrere ad un nuovo prestito, sebbene si aggiunga che ciò non avrà luogo se non da qui a qualche tempo; anzi fra i vantaggi dell' imprestito viene annoverato appunto la possibilità di differire quella nuova operazione, che sarà pur necessaria, a tempo indeterminato.

In mezzo a questi rivolgimenti merita attenzione anche il cambiamento del ministero danese. I tre ministri che sono usciti erano quelli che più inclinavano verso la Russia, e la loro ritirata è una sconfitta dell' influenza russa. Ciò è tanto più notevole in quanto che faciliterà le decisioni della Svezia, la di cui cooperazione colle potennze alleate può essere ei somma importanza per la prossima campagna di primavera.

### DANIMARCA

*Copenhaguen.* Com'era da aspettarsi le elezioni finora conosciute sono antiministeriali.

### RUSSIA

*Varsavia, 27 novembre.* L' imperatore ha ordinato che sian eseguiti i lavori preliminari per una strada ferrata da Charcow a Teodosia, nonchè per una via ferrata, che si unisca a quella della Prussia, che mette capo a Konigsberg. L'imperatrice ha donato un'imagine del Salvatore alle truppe che combattono in Sebastopoli. Ai due granprincipi Michele e Nicolò fu conferito l' ordine di S. Giorgio, per aver assistito coraggiosamente alla sortita da Sebastopoli.

### SPAGNA

*Madrid, 26 novembre.*

Il congresso ha deciso che i deputati non potrebbero avere alcun avanzamento nelle funzioni di cui fossero per avventura investiti e che essi non potrebbero nemmeno ricevere decorazioni.

Alcuni disordini di poca importanza, prodotti dal caro del pane avvennero a Madrid.

(*Dispaccio elettrico*).

## AFFARI D'ORIENTE

Leggesi nella *Presse*:

« Mentre il *Moniteur* annuncia la conchiusione dell' alleanza austro-franco-inglese, noi riceviamo da Berlino il testo dell' articolo addizionale che estende la promessa d' assistenza fatta dalla Prussia all' Austria all' eventualità di un attacco degli austriaci per parte dei russi nei principati. Eccone il testo:

« Lo stato delle cose d' Europa facendosi sempre più minaccioso, le due alte corti di Berlino e di Vienna si trovarono costrette a prendere nella più grande considerazione la necessità di una stipulazione completante il trattato 20 aprile di quest' anno. I due alti sovrani si incontrarono nella loro convinzione che, per i partecipitanti in quest' atto esteso dalla risoluzione della dieta del 24 luglio, importa anzi tutto adoperarsi in comune per far accettare una base che essi stimano conveniente per i negoziati di una pace futura. E vedono questa base nei quattro punti preliminari, per cui l' Austria e la Prussia si sono già adoperate alla corte di Russia, e però pongono ogni loro cura nel far accettare questa base.

« Quantunque si possa sperare in seguito di entrare nella via di un accordo pacifico, la gravità della situazione generale d' Europa e la necessità di provvedere efficacemente allo scopo della pace proposta esigono tuttavia la garanzia risultante da una stretta unione della Germania tutta quanta.

« Diretto da questo pensiero, e apprezzando i pericoli di un attacco contro le truppe austriache che avrebbe luogo non solo sul territorio dell'impero, ma anche nei principati danubiani, S. M. il re di Prussia consente a obbligarsi colla prepresente verso S. M. l'imperatore d'Austria per una difesa comune anche nell' ultimo caso, e conta con fiducia che gli altri confederati tedeschi proveranno, coll' accettare il presente articolo addizionale ed effettuare, al bisogno, le stipulazioni essere loro animati dallo stesso principio.

A nessuno sfugge che il preambolo di questo articolo addizionale non sembra in perfetto accordo col passo decisivo testè fatto dall'Austria. Le due potenze tedesche si porgono piuttosto come potenze mediatrici e pare vogliano fare assolutamente dipendere la pace dall' accettazione delle quattro garanzie, oggimai riconosciute come insufficienti. Oltre che havvi in ciò una concessione fatta dall' Austria alle idee particolari della Prussia, non bisogna dimenticare che la segnatura dell' articolo addizionale è anteriore a quella del trattato d' alleanza. Conseguenza di questo articolo è inoltre di obbligare la Prussia un po' più che non sia stata finora.»

— I giornali di Vienna parlano di nuovi rinforzi russi che sarebbero diretti sulla Crimea. Citano particolarmente il terzo corpo.

— Si legge nel *Corriere italiano*:

« Le notizie della Crimea arrivano fino al 15, quelle da Odessa fino al 19 del corrente mese. Dal 3 in poi non è avvenuto nessun fatto importante sulla penisola della Tauride. I russi si sono ritirati nei forti del nord e nel campo di Mokensia, e sono occupati col riparo dei danni sofferti dai bastioni. Gli alleati avevano notoriamente sospeso il fuoco per alcuni giorni perchè erano occupati colla

fortificazione presso Kamasa e Kadikofka, e colla formazione di un nuovo campo a tende. L'11 corrente le batterie riapersero il fuoco. I bastioni rispondevano gagliardamente. Verso le sei di sera fu sospeso il fuoco da ambe le parti. Il principe Menzikoff imprese il 12 corrente una ricognizione verso la neo-fortificata posizione degli alleati, onde imparar a conoscere la loro forza. Alla linea delle avanguardie s'impegnò un accanito combattimento che terminò colla ritirata dei russi nelle loro posizioni ai forti del nord.

Dalla Russia meridionale partono continuamente riserve per la Crimea. Il 12 corrente passarono per Perekop delle divisioni dei reggimenti del Dnieper e di Azow scortando fino a Sebastopoli 1200 carri di vettovaglie e munizioni. La comunicazione fra Perekop e la fortezza marittima non fu interrotta nemmeno un istante. Il principe Menzikoff attendeva con impazienza l'arrivo di gente e di provvigioni; secondo l'ordine di battaglia russo, esso ha sotto il suo comando 140 battaglioni di fanteria, di cui neppure uno conta 900 uomini. Anche la provvigione va mancando, e le condotte non sopperiscono al bisogno. Gli alleati sono meglio provveduti di viveri, ma non sono pel momento in grado di continuare i lavori d'assedio e di attaccare prima dell'arrivo dei rinforzi la posizione dell'armata russa di là della Cernaja.

— Il ministro della guerra ricevette dal generale in capo dell'armata d'Oriente il seguente dispaccio in data del 17:

« Abbiamo provato il 14 un uragano dei più violenti. Fatti significativi provano che la sua violenza era eccezionale, pure in questa stagione. Era a temersi un disastro per le flotte. Esso non avvenne, ma abbiamo però a deplorare alcuni sinistri e gravi avarie.

« Mi sono inteso coll'ammiraglio per non conservar qui che il numero dei vascelli rigorosamente necessari in sufficienti condizioni di sicurezza. Questa prova non rallenterà le nostre operazioni; desse seguono il loro corso. Il nemico non ci ha attaccati dopo la battaglia d'Inkerman; sembra anzi che si mantenga sulla difensiva. »

Le operazioni degli alleati, dice la *Presse*, sono entrati in una nuova fase, ed hanno ora in vista meno Sebastopoli che l'armata del principe Menzikoff. Si tratta al momento di osservare e tenere indietro quest'armata, e sbaragliarla quando l'arrivo di tutti i rinforzi ci permetterà di prendere efficacemente l'offensiva. Dopo aver messe in rotta le forze russe che tengono la campagna, l'armata rivolgerà di nuovo tutti i suoi sforzi con sicurezza di riuscita contro Sebastopoli.

— Intorno all'avanzarsi dei turchi nella Moldavia scrivono dal Basso Danubio alla *Corrispondenza prussiana*: Al 10 novembre passarono il Sereth presso Vadeni due squadroni di ussari con alla testa Sadik bascià; all'11 furono seguiti da 1400 cosacchi di cui 800 passarono il Sereth presso Vadeni e 600 presso Marimeni. Questa avanguardia forte di circa 1800 cavalli stava al 13 nei villaggi posti in mezzo alla linea tra Marimeni e Leova. Nulla si conosce ancora se si siano avanzati o se ricevettero altri rinforzi. I turchi non giunsero ancora fino a Galatz. Achmet bascià, comandante dell'avanguardia del corpo ottomano destinato a procedere nella Bessarabia, si rivolse al 10 novembre in iscritto da Ibraila al governatore di Galatz pregandolo di voler dare ascolto per quanto sia possibile a tutti gli ordini ed alle domande di Sadik bascià. Al 13 giunse a Galatz la notizia che i turchi fortificano Ibraila. Dicesi che la flottiglia turca sia ancorata presso Rustciuk e che sia composta di 2 piroscafi e 10 legni a vela. Essa sarebbe però armata sì male che difficilmente potrà intraprendere una qualche operazione contro la flottiglia russa composta di 4 piroscafi e 36 bastimenti con 270 cannoni.

Il *Lloyd* di Vienna ha da Bukarest 23 novembre: i turchi non si lasciano punto trattenere dai cattivi tempi nelle loro marcie verso il Pruth onde prendere ivi le loro posizioni in punti adattati. Pressochè 30 mila uomini si troveranno oggi sul suolo moldavo, e fra breve la città di Jassy farà per l'ingresso di Omer bascià le festività che a suo tempo vennero fatte qui per il motivo medesimo. I turchi non intraprenderanno l'offensiva sul Pruth fino a tanto che non siano giunte le truppe ausiliarie francesi. Le forze belligeranti russe nella Bessarabia non sono sì numerose come si vorrebbe far credere; esse ascendono a poco più di 40 mila uomini. Secondo una comunicazione degna di fede, le loro forze nella Bessarabia sono divise come segue: tra Kilia, Ismail e Reni trovansi 15 mila uomini; a Lesna, Kischenew, Kagul, e Beltsch 20 mila uomini, e circa 6000 uomini sono divisi nelle altre stazioni.

L'arrivo delle truppe della Volinia e Podolia procede molto adagio.

Un'altra lettera del Basso Danubio del 20 novembre parla pure delle forze russe nella Bessarabia. I pareri sono discordi in tale proposito; giacchè alcuni fanno ascendere quelle forze a 150 mila uomini con 180 cannoni. Ma il corrispondente crede esagerato questo numero e dice essere probabile che la Bessarabia sia spoglia di truppe essendosi mosse quasi tutte verso Odessa e la Crimea.

Sembra però che i russi colle loro marce e contromarce siano riusciti ad ingannare i loro avversari sul vero numero delle forze che ivi posseggono. Nessuno dubita d'altronde che si rinforzarono considerevolmente alla sponda del Pruth da Reni fino a Ismail, e gli anglo-francesi avranno ivi molte difficoltà da superare, quando incominceranno ad avanzarsi coi loro piroscafi minori da Sulina. I loro navigli di blocco tengono severa sorveglianza alla foce e non lasciano passare alcun naviglio, e nessuno comprende il motivo per cui non permettono il passaggio alle bandiere neutrali. I porti di Ibraila e Galatz sono quasi deserti e queste città soffersero molto nel loro interesse materiale.

# NOTIZIE DEL MATTINO

### SVIZZERA

Anche la corrispondenza della *N. Gazzetta di Zurigo* conferma che il consiglio federale, accettando i pieni poteri confertigli dal Ticino, ha messo per condizione che il Ticino facciasi rappresentare da un deputato alle relative conferenze.

— È smentito che l'ambasciatore inglese abbia invitato il consiglio federale ad abbondonare la neutralità in certi casi.

*Berna* 4. — Il consiglio nazionale fu aperto sotto la presidenza del decano d'età sig. Sidler, che ha pronunciato un discorso molto applaudito. Fu nominata la commissione per l'esame de' poteri. — Il consiglio degli stati ha nominato presidente il sig. Kappeler, vice-presidente il sig. Fornerod. — Il ministero austriaco ha informato essere aperto l'ufficio telegrafico di Bukarest.

### AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Vienna, 2 dicembre.*

I giornali sono pieni di commentarii sull'articolo addizionale al trattato del 20 aprile che considerano non come una cessione dell'Austria alla politica russa, ma piuttosto come una concessione della Prussia alla causa delle potenze occidentali. Tutti però convengono che con quell'articolo non sono cresciute le probabilità della pace.

A questo proposito è peraltro assai singolare il modo di esprimersi della *Corrispondenza prussiana*, che si ritiene l'organo semiufficiale del gabinetto prussiano.

Esso dice nel suo foglio del 1° dicembre:

« La Prussia ha dato alle potenze occidentali prove non equivoche della sua adesione a tutti i passi intrapresi per il ristabilimento dell'equilibrio europeo; ma nello stesso tempo ha approfittato delle sue relazioni verso la corte di Russia *per far valere colà la sua influenza onde sia riconosciuta l'indipendenza straniera.* »

Quale indipendenza s'intende? e quali risultati ebbero quei passi? Il foglio semiufficiale non lo spiega e simili oracoli sibillini sono poco atti a convincere della sincerità di un gabinetto.

Oltre di ciò vi sono nel discorso della corona di Prussia le seguenti espressioni:

« Per quanto io riconosca che ognuno abbia il « diritto di avere le proprie opinioni, pure confido « che sarete un appoggio del mio governo in tutte « le questioni, nelle quali si tratta di far valere a « fronte dell'estero il perfetto accordo del governo « col paese, e che confermerete in modo vera- « mente prussiano che noi siamo forti per la con- « cordia, e tanto più forti quanto più difficili sono « i tempi. »

Anche questo è un enimma. Sono queste parole dirette agli uomini della *Gazzetta Crociata*, ai partigiani dell'alleanza russa, ovvero ai partigiani dell'alleanza occidentale? Pare piuttosto a questi ultimi perchè altrimenti il governo del re non potrebbe aver messo in questione l'accordo del paese col governo stesso, essendo l'accordo in tal caso già sussistente.

La vera soluzione della questione che tiene sospesi gli animi qui e a Berlino non è quindi ancora data coll'articolo addizionale, nè colle manifestazioni ufficiali e semi-ufficiali del gabinetto di Berlino. Il governo austriaco è muto finora, e combinate con questo silenzio le voci che corrono, e di cui vi ho già fatto cenno, si crede generalmente che sia imminente una determinazione importante.

Fecero molta impressione in questa città gli ultimi articoli del *Times* nei quali si minaccia l'Austria coll'insurrezione italiana, e che insieme ai movimenti dei demagoghi di Londra, di cui si parla assai in questi ultimi giorni, non lasciano di generare serie inquietudini, dacchè pure il numero delle truppe di guarnigione in Italia fu diminuito. I corpi di truppa che vengono dall'Italia non sono poi instradati nella Boemia, come erasi dapprima stabilito, ma si trattengono nelle vicinanze di Vienna, ove si sta radunando un'esercito di 50,000 uomini pronto a portarsi verso quelle parti che sarà necessario a seconda delle determinazioni politiche che si prenderanno, e dei conseguenti avvenimenti.

— La *Corrispondenza austriaca* del 2 dicembre non contiene nulla intorno al trattato d'alleanza dell'Austria colle potenze occidentali annunciato dal telegrafo.

Soltanto il *Corriere Italiano* annuncia che l'ambasciatore francese barone Bourqueney ebbe una udienza presso l'imperatore, la quale durò oltre il consueto.

La *Corrispondenza* reca in via telegrafica da Odessa in data del 26 che correvano voci di nuovi scontri sanguinosi nella Crimea. I naufragi del 14 vengono ancora descritti come più gravi di quello che si credeva.

Si dice che una nave da guerra francese naufragata al nord sia stata costretta ad arrendersi ai russi dopo aver scambiato alcuni colpi di cannone.

I giornali di Vienna pubblicano il decreto col quale viene levato lo stato d'assedio nella Transilvania.

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico da

*Kischenew*, 28 *novembre*. Il divieto d'esportazione di cereali, pubblicato per ordine di Gorciakoff, in tutti i luoghi di confine della Russia alcuni giorni or sono, fu approvato e confermato da un ukase imperiale. L'uffizio di confine Novoselitza venne trasportato a Dibowitz 12 verste più nell'interno del paese. Le casse vennero trasportate nella fortezza di Chotyn. Dicesi che i magazzini verranno sgombrati e che saran trasferiti alla sinistra sponda del Dniester. In Novoselitza sono ammassate grandissime quantità di cereali, appartenenti quasi tutte a negozianti austriaci, i quali in causa del divieto d'esportazione perdettero buona parte de'loro averi.

— Scrivesi dai principati danubiani in data 22 novembre che le prime truppe turche passarono il fiume Sereth presso Vadeni e Manimeni il 12 di quel mese, e che 5,000 uomini trovansi ormai nella Moldavia. Queste truppe formano l'avanguardia e stanno sotto gli ordini di Mehemed Sadik bascià il quale ha ormai rilasciato un proclama ai moldavi. I turchi marciano al sud della Moldavia verso il villaggio Satunou, donde, per quello che si dice, verrà effettuato il passaggio nella Bessarabia. I turchi lasciarono in tutti i piccoli luoghi della Moldavia piccole guarnigioni.

Si scrive al *Corriere italiano* dai confini austro-russi 28 novembre:

« I movimenti di truppe traverso la Volinia verso la Russia meridionale sono pressochè cessati e non hanno avuto in generale quella estensione che si volle attribuir loro; e l'effettivo delle truppe in questo vicino governamento è lontano assai dalla cifra a cui lo valutò la maggior parte dei giornali; solamente Bendyczew, Dubeo e Zytomia hanno un poco di cavalleria, e nell'ultimo luogo risiede il quartier generale.

« La sorte di Sebastopoli agita febbrilmente tutti gli animi: gli stessi ufficiali russi stupiscono di veder resistere contro ogni aspettativa così a lungo questa Gibilterra russa, e non nutrono per nulla la speranza nella riscossa e nell'imprendibilità di una fortezza in cui due popoli potenti hanno gettate le loro bombe e compromesso il loro onore militare.

« Venga pure il verno in aiuto dei russi, divengano il vento e la neve le loro truppe ausiliari, Sebastopoli non potrà sottrarsi al suo destino di distruzione. Di più l'inverno è corto assai nella Crimea. »

# VARIETA'

### BIBLIOGRAFIA

*La coltivazione del gelso e il governo del filugello, del professore Antonio Ciccone, — Torino, presso Degiorgis, libraio in Via Nuova,* 1854.

Annunziamo con piacere un libro pubblicato da poco: *La coltivazione del Gelso e il governo del filugello* del professore Antonio Ciccone.

Esso ci è paruto una monografia compiuta di questi due argomenti, e quindi utilissima all'economia rurale del nostro paese. Diciamo monografia compiuta perchè condotta con i lumi della scienza e con i criterii della pratica la più positiva e minuziosa; e quanto all'esposizione, non temiamo di affermare che pochi libri didascalici possono reggere al paragone di questo sia per la semplicità e per la chiarezza, sia per la purità del dettato.

L'autore discorre a lungo la piccola e la grande coltivazione, e discute ampiamente i diversi sistemi di coltivazione e di governo sì dei gelsi che del filugello, e spesso corrobora la sua opinione con proprie osservazioni ed esperienze. Tale, ad esempio, è il caso delle malattie, a cui va soggetto il filugello, e in ispecie del *calcino*; la quale se non è la più frequente, di certo è la più micidiale. Quando si leggono codesti argomenti nel libro suindicato, si deve essere convinti che la nuda pratica non basta a nulla, e che la scienza deve entrare da per tutto. Senza la notomia, e la fisiologia di quel delicato animale, senza osservazioni microscopiche sulle alterazioni morbose, sulla genesi, sullo sviluppo e sulla fruttificazione della *botrite* (calcino), e senza esatte cognizioni di chimica applicata alla distruzione delle spore di quella crittogama, le pratiche di ogni maniera non sono altra cosa che funestissimi pregiudizii.

E crediamo, che possa giovare moltissimo l'osservazione del Ciccone intorno all'epoca, in cui le spore della botrite si maturano e rendonsi atte a riprodurre in infinito la medesima malattia in altre generazioni di filugelli. L'autore ha osservato, che la botrite estingue la vita dell'animale innanzi che essa fruttifica; onde si deve temere assai meno il contagio degl'individui infermi, che de' morti; e come rimedio acconcissimo a distruggere le spore in una bigattiera, dove si sia sviluppato il calcino, egli ha trovato la potassa, più che gli acidi o altre materie alcaline. Questo capitolo del *calcino* ci sembra il più originale dell'opera; e ognuno s'avvede che è ancora il più utile ad essere bene compreso dai coltivatori. Si estende anche moltissimo sul modo della covatura delle uova, dell'allevamento ne'diversi stadii, dell'esistenza, dell'alimentazione, e sulle altre pratiche igieniche da tener presenti nel governo del filugello; e in qualunque caso l'autore pone in strettissima armonia la scienza con la pratica. Conchiude questo trattato con un interessantissimo capitolo economico-statistico come devono essere trattati i bozzoli prima della trattura della seta, quale sia il profitto di questa interessante coltura, posto in relazione con i capitali, che devono essere impiegati, in ispecie alla coltivazione de'gelsi, quale la proporzione dei bozzoli con la quantità della foglia, che si consuma, finalmente in che modo potrebbe prosperare la ricchezza nazionale, se l'Italia, così acconcia al gelso, ne estendesse in tutte le provincie la coltivazione, e sopratutto se si diffondessero le cognizioni necessarie a farla prosperare come si deve.

E lo diciamo con piena sicurezza di coscienza, l'autore ha condotto questo libro con tale rigore di scienza e di pratica, e nel tempo stesso con tant'ordine e chiarezza, che esso può bene servire di guida ad ogni qualità di persone mezzanamente istruite. Sarebbe proprio necessario che in Italia si moltiplicassero questi libri destinati alla economia pratica tanto industriale che agricola, perchè si potrebbe sperare, che a furia di pubblicazioni e di mettere innanzi agli occhi spesse volte le cose veramente utili all'incremento della produzione, gl'italiani si facessero più serii di quel che sono nella maggior parte, e non lasciassero più in balìa della fertilità naturale del terreno e de' soli splendidi e ridenti, ciò che in altri paesi d'Europa prospera a meraviglia a dispetto delle gelide nebbie, con l'opera dell'intelligenza e delle cure pazienti de' lunghi inverni e del suolo poco arrendevole.

S. I.

# Dispaccio elettrico

*Parigi*, 6 *dicembre*.

Leggesi nel *Moniteur*:

*Madrid*, 4 *dicembre*. Fu accordato dalle cortes un voto di fiducia al gabinetto da 146 voti contro 40. Il ministero riprende le sue funzioni.

*Bukarest*, 4 *dicembre*. Si ha da Sebastopoli in data 25 novembre che gl'inglesi hanno preso ed occupano un ridotto russo che era difeso da 9 cannoni.

*Copenhaguen*, 4 *dicembre*. Il risultato delle elezioni non essendo favorevole al ministero, il re lo ha licenziato.

—o—

*Borsa di Parigi* 5 *dicembre*.

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0/0 . . . | 73 20 | 72 50 |
| 4 1/2 p. 0/0 . | 96 » | 96 » |
| Fondi piemontesi | | |
| 5 p. 0/0 1849 . | 85 50 | 85 25 |
| 3 p. 0/0 1853 . | 53 » | » » |
| Consolidati ingl. | (1a quotaz.) 92 3/8 (a mezzodì) | |

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 5 dicembre 1854

*Fondi pubblici*

1849 5 0/0 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 87 p. 15 x.bre, 87 87 50 87 87 25 50 p. 31 x.bre

Contr. matt. in c. 86 60 25 86 75 25 86 86 25

1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 84 84 25

Contr. della m. in c. 84

*Fondi privati*

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 572 50 p. 31 genn.

Contr. della matt. in c. 560

Ferrovia di Cuneo, 1 apr. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 515

Id. in liq. 510 p. 31 x.bre

Contr. della matt. in liq. 500 p. 31 x.bre

Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 467 458 p. 31 x.bre, 470 p. 31 genn.

Contr. della m. in liq. 460 p. 31 x.bre

Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 253 p. 15 x.bre, 250 p. 31

*Cambi*

| | Per brevi scad. | Per 3 mesi |
|---|---|---|
| Augusta . . . . | 255 | 254 1/2 |
| Francoforte sul Meno | 213 1/2 | |
| Lione . . . . . | 100 » | 99 30 |
| Londra . . . . | 25 07 1/2 | 24 87 1/2 |
| Parigi . . . . . | 100 | 99 30 |

*Monete contro argento.* (*)

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da 20 L. . . . | 20 04 | 20 08 |
| — di Savoia . . | 28 67 | 28 74 |
| — di Genova . . | 79 32 | 79 50 |
| Sovrana nuova . . . | 35 09 | 35 19 |
| — vecchia . . . | 34 85 | 34 95 |
| Eoso-misto | | |
| Perdita . . . . . . | 3 25 | 2 0/00 |

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Presso la libreria T. DEGIORGIS, Torino, Via Nuova, 17.

DELLA

**COLTIVAZIONE DEL GELSO**

E DEL

**GOVERNO DEL FILUGELLO**

TRATTATO TEORICO-PRATICO

DI

**ANTONIO CICCONE**

Torino 1854 — 1 vol. in-8° — Fr. 5.

Si spedisce in provincia mediante un vaglia postale di L. 5 50 franco di spesa.

# A LA COQUETTE

**MAGASIN FRANCAIS, Portiques de St-Laurent vis-à-vis le Magasin de Rubans.**

Lingerie — Broderie — Dentelles — Coiffures pour soirées — Cols impératrices au dernier genre — Nouveautés de Paris. — GRAND CHOIX DE FOULARDS.

## PASTIGLIE

## PETTORALI ANTIFEBBRILI

Del Dottore A. COOPER

*Medico inglese a Londra*

Deposito generale pegli Stati Sardi presso Basilio farmacista in Alessandria; Ceva, farmacista in Asti; Bruzza, in Genova; in Torino presso Bonzani, via Doragrossa N° 19.

Queste Pastiglie incomparabili sono lenitive, balsamiche e rinfrescanti, e possono prendersi in ogni stagione osservando un sistema di vita regolare. Hanno sopra tutte le altre consimili preparazioni il vantaggio di calmare la tosse senza riscaldare, e di togliere la febbre senza indebolire, ciocchè le rende sommamente preziose nelle affezioni del petto e dei polmoni. L'esperienza di molti anni ha stabilita la loro superiorità ed efficacia nel guarire prontamente le malattie catarrali tutte e giustifica l'immenso successo che hanno incontrato. Sono specialmente indicate nelle *febbri catarrali, reumatiche ed eruttive nelle tossi anche più ostinate, per i raffreddori, la raucedine, il mal di gola, i catarri le flussioni di petto, l'oppressione, la difficoltà del respiro, i puntori, la tosse convulsiva, l'asma e la consunzione.*

Questo rimedio dà istantaneo sollievo in tutti i sintomi di catarro o raffreddore recente; ne ferma il progresso, calma il prurito che fa tossire, promuove e facilita l'espettorazione, modifica e diminuisce i sputi di sangue ed altri che tanto indeboliscono e consumano l'infermo, libera il petto dall'oppressione, la voce dalla raucedine, e rende meno frequenti gli accessi asmatici. Al principio dell'etisia è sempre efficace; spesse volte riesce ancora al secondo grado, ed ove guarire è impossibile procura sempre sollievo, e ritarda i progressi del male prolungando così la vita.

## CAPPELLERIA

*Torino, via di Po, N° 49.*

Nel negozio di Cappelli di GEROLAMO SPALLA trovasi un bell'assortimento di Cappelli sì di Seta che di Castore, anche per fanciulli, delle migliori fabbriche di Francia e nazionali. Ivi pure trovansi *Cappelli-Gibus* di seta e di Thibet, cappelli da prete; grande assortimento di berretti (*bonnets*) di Parigi, ecc., ecc.; il tutto a discretissimo prezzo.

È uscito il 3° numero della

## REVUE FRANCO-ITALIENNE

JOURNAL HEBDOMADAIRE NON POLITIQUE

DE

*Sciences, Industrie, Commerce, Littérature, Beaux Arts, Théatres*

publié par l'Office Franco-Italien rue de Choiseul, 23, Paris.

*Prezzo d'abbonamento per gli Stati Sardi:*

Per un anno L. 30
Per sei mesi » 16

Le associazioni si ricevono in Torino all'*Uffizio Generale d'Annunzi,* via Madonna degli Angeli, 9.

Le persone delle provincie possono associarsi mediante *vaglia* postale affrancata, all'indirizzo del Direttore del suddetto *Uffizio generale d'Annunzi.* — Torino.

## AGENZIA ANGLO-CONTINENTALE

Malattie segrete. Dragées del dottor Requiquet chirurgo in capo degli spedali delle malattie veneree, degli spedali civili e militari di Francia: queste *dragées* sotto la forma di un bombon (confetto) delizioso senza odore nè cattivo gusto, non disturbano giammai lo stomaco, nè purgano minimamente e guariscono gli scoli venerei tanto antichi che recenti in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni come pure risanano dai fiori bianchi. Esse sono preferite da tutti i medici i più rinomati, e a qualunque medicamento conosciuto per oggi.

*E. Fournier* farmacista, rue d'Anjou Saint. Honoré, num. 26, a Parigi. - Bocciette ferruginose fr. 6: dette non ferruginose fr. 5, accompagnate da istruzioni.

Deposito Generale per conto dell'Anglo-Continentale Agenzia per gli Stati Sardi presso il sig. *Mazzuchetti,* via S. Francesco d'Assisi, num. 13. — Sarà accordato ai farmacisti lo sconto d'uso.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9

## BIBLIOTECA DA VENDERE

## *Libri a gran ribasso.*

ALDINI. Gian di Nisida, 1 vol. Firenze 1852. L. 2.
AMARI. La guerra del Vespro Siciliano, nu vol. in-8 L. 1 30
ANNUARIO economico politico, 1 volume in-8 L. 1 50.
*Archivio triennale delle cose d'Italia.* Preliminari dell'insurrezione di Milano. Le cinque giornate di Milano, 2 vol. in-8 L. 8.
AUDISIO. Introduzione agli studi ecclesiastici, 1 v. in-12. L. 3.
BACONE. Sermoni fedeli, 1 v. in-8 L. 1 30.
BALDACCI. Grammatica teologica, 2 vol. in-8, Firenze; 1853 L. 3 50.
BALLEYDIER. Révolution de Rome, Genève, 1851, 2 volumi L. 3.
BAMBACARI. Esercizi spirituali per monache in-16 L. 1 30.
BARBIERI. Orazioni quaresimali, un vol. in-8°. L. 3.
— Opere complete L. 5.
BARCELLONA. Parafrasi dei Vangeli, vol. 2 in-8, Napoli, 1840 L. 7.
BARTOLI. Prose scelte, volume unico in-12 L. 2.
BARRUERO. Elementi di Grammatica italiana 80 cent.
— Libro di testo, 1 volume in-12 80 cent.
BENS (Teologo). Sul Corpus Domini. Discorsi, 2 vol. in-12 L. 4.
BENTHAN. Tattica delle assemblee legislative, 1 vol. in-8 L. 1.
BERLAN. I due Foscari, memorie storico-critiche, con documenti inediti, 1 v. in-8 L. 1 25.
BERNARD. Le ali d'Icaro, volume unico, in-8 L. 2.
— La pelle di Leone, 1 volume in-18 L. 2.
— La caccia degli Amanti, 1 vol. in-12 L. 1.
BIANCHI. I Ducati Estensi, 2 vol. in-12 L. 3 50.
BERTHET. L'ultimo degli Irlandesi, nu vol. in-12. L. 1 50.
BERTI. De Theologicis disciplinis, 5 v. in-8 L. 12.
BESCHERELLE. Manuel usuel et populaire de la langue française, 1 vol. in-12 L. 1 75.
BESCHERELLE (Frères), Grammaire nationale ou Grammaire de Voltaire, de Racine, ecc. renfermant plus de cent mille exemples, un grosso vol. in-4 L. 5.
*Biblia sacra vulgatae editionis Sixti V. et Clementis VIII, auctoritate recognita,* 2 grossi volumi in-4 L. 8.
BLANC. Histoire de dix ans, 5 vol. in-8 Bruxelles ll. 10.
BORGHINO. Trattato d'Aritmetica L. 2.
BORIGLIONI. Dottrina cristiana, 2 v. in-12 L. 3 50.
BRANCA. Vangelo spiegato, 1 vol. in-4 ll. 4 50.
BRESSANVIDO. Istruzioni morali sopra la dottrina cristiana, Napoli, 1846, 2 vol. in-4 a due colonne L. 8.
*Breviarium Romanum, in quo officia novissima Sanctorum,* un grosso volume ll. 10.
*Breviarium Romanum ex-decreto SS. Concilii. Tridentini,* ecc., 1 grosso volume in-12 L. 4.
BRUTO. Storie Fiorentine, 2 v. in-8 L. 4 50.
BULGARINI. Asedio di Siena, 2 vol. in-12 L. 2.
— La Donna del Medio Evo, v. in-12 L. 2.
CACCIANIGA. Il Proscritto, 1 vol., Torino ll. 2.
CANALE. Opuscolo politico, 1 vol. in-8 L. 1.
CAPRILE. Quaresimale e Panegirici, 1 vol. in-8. L. 3.
CARMIGNANI. Elementi di dritto criminale, 2 vol. in-12 L. 4 50.
CARO. Lettere, v. 1 in-12, L. 1 30.
— Gli amori di Dafne e Cloe, 1 vol. ll. 1 50.
CARRANO. Vita di Florestano Pepe. L. 1.
— Difesa di Venezia, 1 volume in-12 L. 2 50.
CARTE SECRETE della polizia austriaca, 3 vol. L. 10.
CARUTTI. Principii del governo libero, un vol. in-8° L. 2.
CASTELVETERE (Bernardo da). Direttorio mistico per i confessori, 1 vol. in-12 L. 1 80.
CASTI. Novelle, 5 vol. in-18 L. 10.
CELLINI. Opere complete, 1 vol. in-8° L. 8.
CESARI. Imitazione di Cristo. L. 1 50.
— Le Grazie, 1 vol. in-16 L. 1 40.
— Vita di G. C. N.S., 5 vol. in-12 Napoli 1849. L. 2 70.
— Opuscoli morali, 1 vol. in-8° L. 6.
— Lezioni storico-morali, 1 vol. in-8° L. 8.
— Fiore di Storia ecclesiastica, 2 vol. in-8° L. 14.
— Prose scelte, Napoli 1851, 3 vol. in-32 L. 2 25.
— Vita di S. Luigi Gonzaga cent. 60.
CIBRARIO. Storia di Torino, 2 vol. L. 7.
CICERONE. *De officiis, de senectute, etc.,* 1 vol. in-12 L. 2.
CHARDON. Trattato delle Tre Potestà maritale, patria e tutelare, 1 vol. in 4 Napoli, 1848 L. 10.
CHIAVES. Il giudice del fatto, 1 vol. in-8 L. 1 50.
CLARY monsignor Basilio. Lettere pastorali ed Omelie in-4 L. 8.
— Lo Spirito dell'Episcopato cristiano, 2 vol in-4 L. 9.
*Considerazioni sugli avvenimenti del marzo* 1849 L. 1.
COOPER. Opere complete di chirurgia, 11 fascicoli in-8° L 9.
*Compendio della Storia Sacra Romana,* 1 vol. in-8 L. 1.
CONSTANT. Commento sulla scienza della legislazione di *Filangeri.* L. 1 50.
COSTA. Dell' Elocuzione ed Arte Poetica, 1 vol. L. 1 25.
CRILANOVICH. Due Destini, un opuscolo cent. 40.
CURCI. Fatti ed argomenti in risposta di Vincenzo Gioberti intorno ai gesuiti, 1 vol. in-4 L. 2.
D'ARLINCOURT. L'Italie Rouge, 1 v. in-8 L. 1 50.
DAVILA. Guerre civili di Francia, 5 vol. in-8°. Firenze, 1852 L. 15.
D'AYALA. Degli eserciti nazionali, 1 v. in-12 L. 1.
DE BONI. Scipione, memorie, 2 v. in-12 L. 2 50.
DE BRUNNER. Venezia nel 1848-49 1 v. L. 1 50.
DE DEO (Novae Disquisitiones) 2 v. in-8 L. 4 50.
DE FOË, Robinson Crosué, vol. unico in-4 splendidamente illustrato L. 12.
DELLE IDEE Napoleoniche. Pensieri del principe L. Napoleone, 1 vol. cent. 80
*Democrazia italiana.* Atti e Documenti, 1 vol. L. 1 20.
DEMOLOMBE. Corso del codice civile 2 vol. in-4 a 2 colonne, Napoli 1848 L. 12.
DESPREAUX. Competenza dei tribunali di commercio nelle loro relazioni coi tribunali civili, 1 vol. in-8 L. 3.
DE VIGNY. Stello, o i Diavoli turchini, 2 v. in-12 Napoli, 1849 L. 2.
*Dictionnaire de poche espagnol-français et français-espagnol,* 2 vol. in uno L. 4.
DIDEROT. Enciclopédie, Livourne 1788 21 vol. di testo e 13 di incisioni, grandi in folio legati alla francese L. 1200, per L. 400.
DIODATI, Nuovo testamento, 1 vol. in-32 legato L. 1 50.
— Bibbia 1 vol. in-12 L. 4 50.
*Dizionario analitico di diritto e di economia industriale e commerciale, del cav. Melano di Portula,* Torino 1843, 3 v. in-4 legati alla francese L. 24.
*Dizionario Pittoresco della storia naturale e delle manifatture per E. Marenesi;* con tavole incise sul rame e miniate, Milano 1845, 6 grossi vol. grandi in-8 L. 60.
*Dizionario Classico di Storia naturale* con rami miniati, fascicoli 84 L. 50.
DOCUMENTI *della guerra santa d'Italia:*
— Assedio e blocco d'Ancona, 1849 L. 1 25.
— Bologna l'8 agosto 1848 L. 1 10.
— Cose toscane L. 1 20.
— Della rivoluzione siciliana L. 2.
— Avvenimenti militari nel 1848 L. 1 20.
— — nel 1849 L. 1 20.
DU CLOT. Esposizione istorica, dommatica e morale di tutta la dottrina cristiana e cattolica contenuta nell'antico catechismo della diocesi di Ginevra, Napoli 1845, 2 v. in-4 a due colonne L. 9.
DURAZZO. Discorsi sull'Eucaristia, 1 v. in-8 L. 8.
ERRANTE. Poesie politiche e morali, L. 1 50.
ESCHILO. Tragedie, versione di *Bellotti,* vol. 2 in-4 L. 5.
EURIPIDE. Tragedie, trad. da *Zucconi,* 3 vol. in-18 L. 7.
— Tragedie, versione di *Bellotti,* v. 2 in-4 L. 4.
FÉNÉLON. Le avventure di Telemaco, 1 vol. elegantemente illustrato con disegni intercalati nel testo, Torino 1842 L. 10.
FERRARI. La Federazione repubblicana, 1 vol. in-16° L. 1 50.
— Filosofia della Rivoluzione, 2 vol. in-16° L. 3.
— Il fedele adoratore, 1 vol. in-32 L. 1 25.
— Opuscoli politici e letterarii, 1 vol. L. 2 50.
FIAMMA. Babilonia, poema drammatico, Italia 1852, 1 vol. in-32 L. 1.
FIORI. Giovanni da Procida, o i Vespri Siciliani, 1 vol. in-8 L. 4.
FORNACIARI. Esempi di bello scrivere in prosa, Napoli 1851, 1 vol. L. 2.
— Tesoro dell'anima, Firenze, L. 1 50.
FRANCHI. Filosofia delle scuole italiane L. 3.
FRANC. Manuale del buon cristiano, Napoli 1349 1 vol. in-12 L. 1 20.
FRANK. Sistema compiuto di polizia medica, traduzione dal tedesco, Napoli 1836, 11 vol. in-8 L. 18.
FRANCOEUR. Aritmetica, 1 vol. in.12°. L. 1 50.
GALANTI. Giuda di Napoli L. 3.
GALLERIA (La) reale di Torino, illustrata da Roberto d'Azeglio. Torino, fascicoli 30 in foglio, di cui 20 legati alla francese, in 2 vol., L. 360 per prezzo da convenirsi con grande ribasso.
GALLUPPI. Elementi di filosofia, Livorno 1850, 3 vol. in-12 ll. 2 50.
GAUME. Manuale dei confessori, 1 grosso vol. in-12 ll. 3 50.
GIACCIARI Specchio della vita cristiana, Firenze, 2 vol. in-16 L. 2 25.
GIOBERTI. Il Gesuita Moderno, 5 v. in-12 ll. 5.
— Il Gesuita moderno. 5 vol. in-8°. L. 9.
— Teorica del soprannaturale, 2 v. in-12 L. 4.
— Operette politiche, 2 vol. in-12°. L. 5.
GIOIA. Filosofia della statistica, Torino 1852, 3 v. in-8 L. 3.
GIOLO. Trattato di Patologia veterinaria, 1 vol. in-8° L. 6.
GIOVINI. Frà Paolo Sarpi, 2 v. in-12, Torino 1850 L. 5.
GOLDSMITH. Storia Romana, 1 volume, Firenze, L. 1 50.
— Storia Greca L. 1 50.
GOZLAN. I fatti di Aristide Froissart, Napoli 1849, 2 vol. in-12 L. 1 75.
GRAZIANI. Analisi delle leggi di procedura civile, Napoli 1843, 7 vol. in-8 legati in 3 alla francese ll. 22.
GROSSI. Opere complete, 1 vol. in-8 L. 5.
GUERRAZZI. Appendice all'apologia della vita politica, 1 vol. in-8 ll. 1 50.
GUICCIARDINI. Storia d'Italia, Milano 1851, 3 volumi in-8° L. 10.
GUIZOT. Washington, Bruxelles, 2 vol. in-16° L. 4.
— Chute de la République et établissement de la monarchie. Bruxelles 1851, 1 volume in-8. L. 1 50.
GUGLIELMUCCI. La Monaca di Casa, Firenze 1846 1 vol. L. 2.
HAGEN. Lorenzo Ghiberti, 1 volume in-18 L. 5 60 per 2.
HAIMBERGER. Il diritto Romano privato, e puro 2 vol. in-8 a due colonne, L. 6.
*Istruzioni per i novelli Confessori,* 2 vol. in-12 ll. 3.
LACORDAIRE. Conferenze, Torino, 1 vol. L. 1 80.
*La Francia e Luigi Napoleone,* 1 vol. in-12 cent. 90.
LEOPARDI. Paralipomeni della Batracomiomachia, 1 vol. in-12° L. 3.
LEVIZAC. Grammatica filosofico-letteraria della lingua francese, traduzione di Giovanni Battista Melchiorri, 2 vol. in-8 ll. 3 50.
*Libro dei Sogni.* 1 vol. in-4 ll. 1 50.
LIGUORI. La Via dela Salute, Brescia, 1846, 1 vol. in-12 ll. 1 25.
LOCRÈ. Spirito del codice di commercio, volumi 10 in-8 L. 50 per 15
— Medicina pratica universale, Milano 1848, 7 grossi volumi grandi in-8 L. 30.
MACAREL. Elementi di diritto politico, 1 vol. in-8 ll. 4 50 p. 2 50.
MACCHI. Contraddizioni, di Vinc. Gioberti, vol. unico in-8° Torino 1852 L. 5 per 2.
MAFFEI. Storia della Letteratura italiana, 4 vol. in-12 L. 5.
— Vite dei Confessori, 5 volumi in-12°, L. 6.
MANCINO. Elementi di filosofia, 2 vol. in-8°, Palermo 1849 L. 6.
MANNO, Appendice alla storia di Sardegna, 1 v. in-12 ll. 1 50.
MANZONI. Colonna infame, Napoli, 1 vol. in-12 L. 1 80.
MAROCCO. Bellezze della religione cristiana, 2 vol. in-8 L. 2 50.
MARTINI (arcivescovo di Firenze). Versione italiana dell'uffizio della Settimana Santa, 1 vol. in-8 ll. per 3.
— Nuovo testamento, 1 v. in-32 legato ll. 1 50.
MASINI. Poesie giocose, 1 volume in-18 L. 2 50.
MASTANTUONI. Le leggi di Cicerone, precedute dal testo latino, 1 vol. in-12 ll. 1 50.
MASTROFINI. Le usure, volume unico in-8 ll. 1 75.
MÉRAT et DE LENS. Dizionario di materia medica, 42 fascicoli in-8° a L. 1 75 cadauno, L. 30.
MERCANTI. Diritto canonico, 2 vol. in-8 L. 10.
METASTASIO. Tutte le opere in un volume in-8, splendidamente illustrato, Firenze, 1838, Le Monnier ll. 25.
MISSIONI CATTOLICHE. 151 dispense L. 20.
MISTERI DI ROMA, fasc. 1 a 48 L. 15.
MOISE. Storia della Toscana 1 vol. Firenze 1848 L. 2.
MONTANELLI. Appunti storici, nn vol. Torino 1851 ll. 1.
MONTANARI. Istituzioni di rettorica e belle lettere, 2 vol. in-12 ll. 2 50.
NARDI. Istoria della città di Firenze, Firenze 1851 2 vol. in-8 L. 10.
NEYRAGUET. Compendium theologiae moralis 3 vol. ll. 4 50.
NICCOLOSI. Storia sacra, 1 vol. Firenze, L. 1 40.
OMERO. Odissea, Firenze, 2 volumi in-16 L 2 50.
*Oratori sacri classici greci volgarizzati* Palermo 1830, 5 vol. in-8 ll. 8.
ORAZIO FLACCO, 2 vol. in-16, Firenze, L. 2 25.
*Panegirici sopra i misteri di Nostro Signore,* Napoli 1848, un vol. in-4 ll. 6.
PARUTA. Opere politiche, 2 volumi in-8° Firenze 1852 L. 3.
PATUZZI. Theologiae moralis compendium 4 vol. in-8 ll. 5.
PECCHIO. Vita di Ugo Foscolo 1 vol. Genova L. 2.
PELLICO SILVIO. Opere complete, unvolnme in-8 ll. 4 75.
PERRIN. The elements of conversation in freuch-italien and english, 1 vol. ll. 1 70.
— Elementi di conversazione in italiano e in francese, 1 vol. ll. 1 70.
*Il Nuovo Perrin,* ossia dialoghi famigliari in sei lingue, 1 vol. in-16 L. 2 50.
PERTICARI. Opere, 4 vol. in-32, Venezia, L. 2.
— Lettere varie cent. 30.
PETRARCA. Rime, 2 vol. in-16, Firenze, L. 3.
PETRUCELLI. Rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-12 L. 1.
PETITTI. Delle strade ferrate italiane, ed il migliore ordinamento di esse, 1 vol. grande in-8 L. 4 50.
PICHLER CAROLINA. La riconquista di Buda ll. 2.
PILLA. Istituzione cosmono-medica ad uso di insegnamento pubblico, Pisa, 1851, 1 vol. in-4 ll. 3 50.
PODESTA' Les Bords de la Semoy en Ardenne, 1 vol. ll. 1.
*Processo del 15 maggio in Napoli.* Giudizio d'accusa 1 vol. ll. 1.
PROUDHON. Trattato dei diritti d'usufrutto d'uso personale, Napoli 1849, 2 v. in-4 a due colonne ll. 12.
— Trattato del Dominio di Proprietà, 2 grandi vol. in-8 L. 12.
PUOTI. Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana, 1 volume in-12 L. 1 25.
RACCA. Manuale del testatore, 1 vol. in-8 L. 1 50.
RAMPOLDI. Enciclopedia dei fanciulli, con tavole in rame ll. 2 50.
RANIERI. Della Storia d'Italia, 1 vol. in-8 ll. 3 50.
RANUCCI. Ecclettismo filosofico-morale, 1 volume in 8° L. 1 50,
REMIGIO Fiorentino. Epistole e vangeli tradotti. 2 volumi in-16° L. 3.
ROBELLO. Grammaire italienne élémentaire, analytique et raisonnée, Paris 1844, 1 vol. in-8 ll. 2 50.
ROBERSTON. Storia d'America, 1 vol. in-8 L. 6.
ROCCO. L'imitazione della Beata Vergine, Napoli 1848, 1 volume in-4 splendidamente illustrato ll. 7.
RODRIGUEZ. Esercizio di perfezione e di virtù cristiane, Napoli 1850, un vol. in-8 ll. 10.
ROMAGNOSI. Scienza della Costituzione, 2 v. in-8 Torino 1849 L. 5.
— Collezione degli scritti sulla dottrina della ragione, Prato 1841, 2 vol. in-8 ll. 6.
— Collezione degli articoli di economia politica e statistica civile, Prato 1839, un v. in-8 ll. 1 60.

*Spedizione nelle provincie, franca di porto, mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.*

*Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'ufficio; esse sono garantite complete ed in ottimo stato.*

Via Arcivescovado N° 12

# SCARPE IN CAOUT-CHOUC

Via Arcivescovado N° 12

**DELLE FABBRICHE RIUNITE DELL'AMERICA SETTENTRIONALE**

***Deposito in Torino:***

**Via dell'Arcivescovado, 12. Da Cyprien Routin.**

Tip. C. Carbone.